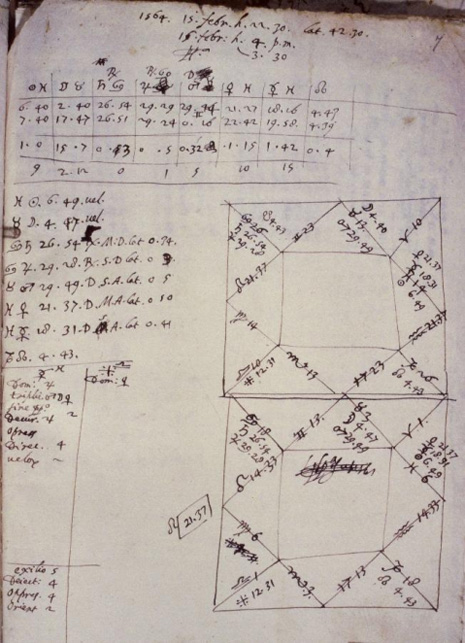
**Galileo astrologo?**

da Astronomia.com – L’universo per tutti

Spesso si legge che il grande scienziato pisano sia stato anche un attivo e fervente **astrologo**. Probabilmente sono gli stessi astrologi che tendono a sottolineare questa sua attività per avere un “collega” particolarmente significativo che avvalori il loro “mestiere” e gli dia valenza scientifica: “*se lo faceva il sommo scienziato, possiamo farlo anche noi!*” In realtà quella di tracciare oroscopi per Galileo è stata un’attività veramente marginale ed in certo senso “obbligatoria”. Egli aveva l’incarico istituzionale di lettore di matematica all’Università di Padova, che tradizionalmente comportava anche l’insegnamento agli studenti di medicina dei rudimenti per fare gli oroscopi ai loro pazienti. Bisogna ricordare che eravamo tra il 1500 e il 1600 e la scienza di Ippocrate non era proprio come quella di oggi… Galileo ebbe in Toscana una formazione matematica, meccanica e ingegneristica, del tutto estranea all’astrologia che molto probabilmente fu costretto ad imparare solo a Padova.

D’altra parte però, alla fine del Rinascimento, la figura del “matematico” si confondeva spesso con quella dell’astrologo, che a sua volta era legata alla scienza dell’osservazione delle stelle. Quest’ultima si sarebbe evoluta in **astronomia** proprio grazie al contributo decisivo dato dallo scienziato pisano attraverso le sue scoperte al telescopio. Va tuttavia considerato che Galileo ebbe per quasi tutta la vita grossi problemi finanziari e non ci si deve stupire se nel periodo padovano abbia ricevuto da alcuni suoi allievi compensi in denaro per oroscopi fatti su commissione.

Alla Biblioteca Nazionale di Firenze si conservano inoltre delle “carte natali”, calcoli astronomici ed oroscopi fatti per puro gioco che Galileo decise di conservare e riguardanti sé stesso, le figlie e l’amico Giovanfrancesco Sagredo (uno degli attori del **Dialogo sopra i Massimi Sistemi**).

*Copia dell’oroscopo che Galileo fece per sé stesso, conservato alla Biblioteca di Firenze.*

Ma soprattutto Galileo utilizzò l’astrologia a scopo politico quando i potenti lo gradivano o lo volevano: calcolò, ad esempio, l’oroscopo del granduca di Toscana Ferdinando I su richiesta della moglie. Sembra che fosse molto favorevole. Peccato che il nobile signore morì due settimane dopo! La stessa dedica del *Sidereus Nuncius* al granduca Cosimo II contiene alcuni riferimenti astrologici. In fin dei conti, ai tempi di Galileo la figura dello scienziato professionista non esisteva ancora ed egli aveva bisogno di un “mecenate” per portare avanti i suoi studi scientifici, adattandosi perciò agli usi e costumi del tempo.

Questi gli unici fatti. Né d’altra parte Galileo si espresse apertamente e pubblicamente riguardo all’astrologia per le ovvie ragioni pratiche menzionate precedentemente. Sappiamo però che nel 1630 scrisse a *Tommaso Campanella* dicendo di non crederci. Tre anni dopo, in una lettera ad *Elia Diodati*, Galileo mostrò un analogo scetticismo riguardo alle credenze astrologiche del celebre matematico e astrologo francese Morin de Villefranche.

Molto più vero è il fatto che le osservazioni astronomiche strumentali di Galileo misero in crisi non solo la filosofia aristotelica ma anche l’astrologia: la nuova scienza astronomica cancellò infatti la distinzione tra un cielo sacro inaccessibile ed incorruttibile ed una Terra, centro dell’Universo, ma anche ricettacolo di tutti i mali. Non dimentichiamo poi che dire che la Terra era un corpo celeste come tutti gli altri, significava anche smentire la possibilità che gli astri fossero la causa remota e primaria di tutti i processi terrestri di alterazione e corruzione.

Malgrado Galileo ed il suo insegnamento l’astrologia gode ancora di ottima salute…

# **Sei una persona mite ma che sa farsi valere**

### **L'Effetto Barnum e gli oroscopi**

da cicap.org

di [Stefano Bagnasco](https://www.cicap.org/n/articolo.php?id=200277)

8 settembre 2000

Le obiezioni degli scettici nei confronti dell’astrologia (ma il discorso vale anche per altre discipline) spesso si scontrano con l’esperienza dei lettori di oroscopi o, più ancora, dei clienti di maghi e veggenti vari: i profili caratteriali tracciati a partire dal tema natale sembrano proprio descriverci a meraviglia! Scartate perché impossibili tutte le tecniche di cold reading, l’astrologo ha comunque un potente strumento per rendere i suoi oroscopi convincenti: il cosiddetto Effetto Barnum.  
P. T. Barnum, l’impresario del celebre circo americano, soleva dire che i suoi spettacoli avevano tanto successo perché in essi si poteva trovare “qualcosa per ciascuno:” i numeri erano talmente vari che tutti trovavano qualcosa di loro gusto. Per capire come sia possibile applicare questo principio alla stesura di un oroscopo, bisogna fare un salto in avanti di quasi un secolo dai tempi di Barnum.

Alla fine degli anni ’40 lo psicologo americano Bertram R. Forer teneva un corso introduttivo ad una quarantina di studenti del primo anno in un’università della California. Aveva appena parlato del “Diagnostic Interest Blank”, un questionario standardizzato da lui sviluppato per cercare di descrivere in maniera sintetica ed oggettiva il carattere di una persona. Per mostrare il funzionamento del sistema, chiese ai suoi studenti di compilare il questionario stesso: sulla base dei risultati, avrebbe tracciato un breve profilo caratteristico di ciascuno.   
Trascorso il tempo necessario per esaminare i questionari, Forer consegnò ad ogni studente una busta contenente un profilo caratteriale in tredici punti, chiedendo di esprimere con un punteggio da zero a cinque quanto buona fosse la descrizione. Il risultato fu quello che il professore si aspettava: quasi tutti gli studenti avevano dato un punteggio alto, quattro o cinque (i punteggio medio risultò essere 4.2), mentre nessuno aveva dato zero o uno: i profili preparati da Forer erano veramente azzeccati!  
Ma Forer aveva imbrogliato, a fin di bene, i suoi studenti. I profili caratteristici “personalizzati” erano tutti uguali! Ecco la traduzione di alcuni dei tredici punti del testo originale:

1. A volte sei estroverso, affabile, socievole, mentre altre volte sei introverso, diffidente e riservato.
2. A volte dubiti seriamente di aver preso la giusta decisione o di aver fatto la cosa giusta.
3. Pur avendo alcune debolezze nel carattere, sei generalmente in grado di porvi rimedio.

Forer, proprio come Barnum, aveva messo nel testo consegnato agli studenti “qualcosa per ciascuno”: un po’ di tutto in modo che chiunque trovasse qualcosa (o anche più di qualcosa) che si adattava al proprio carattere.  
Esaminando i punti del profilo ci si accorge subito di alcuni trucchi che si possono usare: primo di tutti, fare affermazioni contraddittorie (ed esempio la 1). Dato che sono frasi che affermano sia una cosa sia il suo contrario, nella peggiore delle ipotesi saranno sbagliate soltanto a metà. Tuttavia, dato che raramente il carattere di una persona è monolitico, le probabilità che la persona si riconosca nella contraddizione stessa più ancora che in una delle due metà è molto alta.  
Un altro trucco, quasi ovvio, è fare affermazioni talmente scontate da essere vere per chiunque, come ad esempio la numero 2: chi è così sicuro di sé da essere sempre certo di aver fatto la scelta giusta? Un terzo trucco è quello di sbilanciarsi leggermente verso una descrizione positiva del carattere, cercando sempre di compensare eventuali “difetti” (come nel punto numero 3): lasciando stare le lodi sperticate, un profilo “positivo” non solo compiace chi lo legge, ma lo rende anche più disposto a crederci.  
  
Cosa si può imparare dalla storia dell’“effetto Barnum”? La lezione che anche Forer trae, nell’articolo in cui descrive l’esperimento, è che è molto difficile far valutare al soggetto stesso la bontà di una descrizione del proprio carattere (e questo è vero non solo per le descrizioni astrologiche o in generale “paranormali”, ma anche quelle ottenute con serissime tecniche psicologiche).  
La seconda lezione è che è facile fare un oroscopo completamente generico, in cui tutti possano riconoscersi: in una nota a piè di pagina, Forer osserva come le frasi da lui usate per comporre il “profilo universale” erano prese… da un libretto di astrologia acquistato in edicola!

## **Bibliografia**

* M. Hamilton, “Who believes in astrology? Effect of favorableness of astrologically derived personality descriptions on acceptance of astrology”, Personality and Individual Differences**31**:895-902 (2001)
* B. R. Forer, “The fallacy of personal validation: a classroom demonstration of gullibility”, Journal of Abnormal and Social Psychology**44**:118-123 (1949).
* French, C. C., Fowler, M., McCarthy, K., Peers, D., “Belief in astrology: a test of the Barnum effect”, Skeptical Inquirer **15**, 2:166-172 (1991)
* Dickson, D. H., Kelly, I. W., “The Barnum effect in personality assessment: a review of the literature” Psychological Reports **57**:367-382 (1985)

**Perché non credere agli oroscopi? Ecco la guida completa**

**Siamo inondati da oroscopi giornalieri: sentiamo parlare di zodiaco e costellazioni. Andiamo a scoprire quanto di vero c’è.**

da passioneastronomia.it

22 ottobre 2021

Facciamo un po’ di chiarezza prima su cosa sia lo **zodiaco**. Lo zodiaco è una regione della volta celeste: tutti i pianeti e la maggior parte degli altri corpi celesti del sistema solare sono visibili solo nella regione dello zodiaco. Si estende per 9° da entrambi i lati dell’eclittica (il percorso apparente del Sole nel suo moto annuo). Un osservatore che vede un oggetto molto luminoso al di fuori della regione zodiacale sa che non può trattarsi di un pianeta.

**Quali sono le costellazioni zodiacali?**

Lo zodiaco, essendo solo una regione del cielo, non comprende tutte le costellazioni: questo spiega, per esempio, il perché l’Ariete fa parte dello zodiaco e l’Orsa Maggiore invece no. Ma quante sono le costellazioni che fanno parte di questa regione? Ecco a voi la sorpresa: esse sono **13**e non 12 come gli astrologi ci vogliono far credere. In **astronomia** lo zodiaco comprende anche l’**Ofiuco**, costellazione effettivamente presente nella **fascia zodiacale** ma trascurata in passato per ridurre a dodici il numero dei segni zodiacali. Questo perché essendo i mesi dell’anno 12, avevano bisogno di fare calcoli esatti. Ma c’è una cosa ancor più grave che è stata fatta.

Hanno suddiviso perfettamente le **costellazioni**. Vi faccio un esempio: prendiamo il **Sole** e facciamolo transitare, apparentemente, nelle costellazioni. In particolare, l’Ariete e la Vergine. Esso impiegherà più tempo per transitare nella Vergine che nell’Ariete, e non sempre perfettamente 30 giorni. Oltre ad aver fatto tutti questi errori, gli astrologi non si trovano neanche con i periodi di transito effettivo del Sole. Di seguito vi posto le **vere date dello zodiaco** confrontate con quelle inventate, ricordandovi che in nessun modo le costellazioni possono caratterizzare una persona.

Immagine che contiene testo, schermata, numero, Carattere

Descrizione generata automaticamente

A destra trovate le vere date Astronomiche di ingresso e di uscita del Sole dalle **costellazioni zodiacali**. Credit: Wikipedia

L’astronomia moderna ha dimostrato che le costellazioni sono **raggruppamenti** **casuali** di stelle, privi di significato naturale e composte da stelle non vicine nello spazio tridimensionale, anzi in alcuni casi separate da enormi distanze. Ci appaiano vicine per la nostra percezione bidimensionale dello spazio. Inoltre i **pianeti** distanti miliardi/milioni di km non possono in alcun modo influenzare positivamente o negativamente i comportamenti di noi umani.

**Senza dimenticare la precessione degli equinozi**

Un ulteriore dato da tenere in considerazione, ma totalmente ignorato dagli astrologi, è la precessione degli equinozi. Questo movimento della Terra fa cambiare in modo lento, nel corso degli anni, l’orientamento del suo asse di rotazione rispetto alla sfera ideale delle stelle fisse (a causa della forma delle Terra e delle forze gravitazionali di Luna e Sole). Immaginate la **Terra** come una trottola: la punta descrive una curva nel cielo tornando nel punto di partenza ogni **26.000 anni** circa. Questo fa sì che, ad esempio, il **polo nord celeste** cambi: la**stella polare** non sarà più la stella Polare, che attualmente indica proprio il polo nord celeste anche se è spostata di pochi gradi. Inoltre si modifica la posizione (sempre apparentemente) delle stelle nel cielo notturno cambiando inesorabilmente la figura delle costellazioni.

**Interpretare gli astri per conoscere meglio sé stessi**

**Breve guida amatoriale alla lettura del tema natale**

da La Mente Pensante Magazine

[di Andrea Ferri](https://lamentepensante.com/author/andreaferri/)

Chi di noi da bambino non è mai rimasto con la testa rivolta al cielo incantato a osservare le stelle lasciandosi abbandonare all’infinità del cosmo? Grazie all’astrologia possiamo continuare a far vivere questa magia; e oltre a rimanere ammaliati di fronte a cotanta meraviglia, l’interpretazione del tema natale può diventare un mezzo curioso e divertente per addentrarci nella profondità dei nostri abissi interiori con la guida di ciò che invece sta sopra di noi, come stelle e pianeti.

**Che cos’è il tema natale?**

Il tema natale, o carta natale, non è altro che la posizione dei pianeti e del sole nel cielo al momento della nostra nascita. Tutti noi siamo a conoscenza del nostro segno zodiacale che è determinato dalla posizione del sole in una delle dodici costellazioni astrologiche: Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario (notare la grafia diversa da *acquario*) e Pesci. Il segno zodiacale di ciascuno fornisce indicazioni generiche sui potenziali aspetti della personalità dello stesso, il mero segno zodiacale non può essere altamente preciso circa la descrizione di un individuo: sarebbe come affermare che esistono solamente dodici categorie di persone al mondo. Questo errore deriva, a parer mio, dal fatto che l’astrologia, una volta alleata dell’astronomia, sia stata a poco a poco messa da parte fino a essere classificata come pseudoscienza. Conseguentemente, la maggior parte degli astrologi “commerciali” è stata messa alle strette e la cosa per loro più semplice da fare era di semplificare questa scienza tanto articolata per renderla fruibile al grande pubblico. Ho voluto fare questa premessa per dire che l’astrologia è una (pseudo)scienza altamente complessa che richiede anni di studio e dedizione per essere compresa e applicata nel migliore dei modi.

**Lettura del tema natale: i corpi celesti**

Veniamo alla effettiva analisi del tema natale. Come anticipato, il sole fornisce alcune informazioni macroscopiche su chi siamo, ma come il sole occupa la sua posizione in una costellazione, così anche gli altri pianeti detengono la loro. Inoltre, ogni pianeta, stella, satellite o punto dello zodiaco indica un aspetto specifico della vita: ad esempio, Mercurio rappresenta la comunicazione, Venere l’amore, Marte la guerra, Giove la conoscenza e l’espansione, Urano la creatività, Nettuno la spiritualità e così via.

Dunque, se qualcuno ci dice di essere nato sotto il segno della Bilancia, e la nostra mente evoca attributi come grazia e diplomazia, sappiate che queste due caratteristiche molto probabilmente saranno indicative della personalità di questa persona. Tuttavia, per avere un’idea più precisa di come il nostro amico Bilancia si comporta nelle relazioni amorose o che tipo di rapporto potrebbe avere col mondo della spiritualità, sarà necessario andare a verificare in che costellazione e in quale casa astrologica si ubicano i suoi Venere e Nettuno.

**Lettura del tema natale: le case astrologiche**

Pianeti, stelle e meteoriti vanno collocati, oltre che nelle costellazioni, anche nelle case astrologiche al fine di ottenere informazioni aggiuntive. Le case astrologiche sono una suddivisione in dodici spicchi del cielo natale. Se il “cerchio” corrisponde a 360°, ogni casa avrà un’ampiezza di circa 30°. La prima casa corrisponde all’ascendente: quindi, questo ci fa capire quanto sia importante l’ora di nascita per determinarlo correttamente. Come all’interno di un anno ci sono 12 mesi e 12 segni zodiacali, all’interno di un cielo natale (un giorno) ci sono 12 case astrologiche che ricopriranno tutti e 12 i segni zodiacali. Grazie alle case astrologiche possiamo determinare l’ascendente e, sulla base di questo, tutte le conseguenti case. Inoltre, ogni casa è legata a un segno zodiacale. A questo punto sarà utile verificare il posizionamento di sole, luna, pianeti etc. all’interno delle case astrologiche per ottenere ulteriori informazioni sui tratti della personalità di un individuo. Se un nostro amico ha Giove in nona casa - e sappiamo che Giove è il pianeta dell’espansione, mentre la nona casa è la casa dei lunghi viaggi - significa che il nostro amico avrà molto probabilmente una forte tendenza al viaggio e a esplorare luoghi lontani: soprattutto concretamente ma, perché no, anche tramite voli pindarici e in genere un’attitudine ad andare oltre i limiti nel proprio approccio alla vita.

**Tutto quello che c'è da sapere sui 12 segni dello zodiaco: mesi, date, caratteristiche**

da Cosmopolitan

di [Stefano Vighi](https://www.cosmopolitan.com/it/author/80089/stefano-vighi/)

11 marzo 2023

Lo zodiaco: che cos'è? Forse saprai che lo **zodiaco** è composto da **dodici segni**, corrispondenti alle [**dodici costellazioni che vengono toccate dal Sole**](https://www.cosmopolitan.com/it/lifestyle/a14434529/costellazione-di-harry-potter-malala-yousafza/) e dagli altri pianeti che orbitano lungo un asse chiamato ellittica. Succede che ogni mese il **Sole entri in un segno** determinando la sua stagione (e il tuo compleanno). I **segni zodiacali** sono tanti modi diversi di essere, un po’ come se la luce e la forza del **Sole**fossero filtrati da una pellicola colorata che ne cambia l’aspetto, le caratteristiche, le ambizioni.

I segni zodiacali variano in base alla data dell'anno, mentre l'ascendente varia anche in base all'ora. Ogni segno ha una durata di un mese circa, e fin dall'antichità ogni segno viene associato a un elemento terrestre (fuoco, aria, acqua e terra). I segni zodiacali sono dodici, come per l'astrologia indiana, e nell'astrologia occidentale prendono il nome dalle costellazioni che è possibile vedere nell'emisfero boreale.

* **Ariete**, 21 marzo - 19 aprile
* **Toro**, 20 aprile - 20 maggio
* **Gemelli**, 21 maggio - 20 giugno
* **Cancro**, 21 giugno - 22 luglio
* **Leone**, 23 luglio - 23 agosto
* **Vergine**, 24 agosto - 22 settembre
* **Bilancia**, 23 settembre - 22 ottobre
* **Scorpione**, 23 ottobre - 21 novembre
* **Sagittario**, 22 novembre - 21 dicembre
* **Capricorno**, 22 dicembre - 19 gennaio
* **Acquario**, 20 gennaio - 19 febbraio
* **Pesci**, 20 febbraio - 20 marzo

**Segni zodiacali, come si dividono e caratteristiche**

**La divisione per elemento**

Ci sono **segni di fuoco - Ariete, Leone e Sagittario**- ovvero quelli considerati come caldi, passionali, sempre pronti a reagire. Poi i **segni di Terra - Toro, Vergine e Capricorno** - portati invece più alla concretezza, alla praticità. **Nel dominio dell’Aria abbiamo Gemelli, Bilancia e Acquario,** personalità leggere e spinte verso il pensiero, portate al sogno e all’immaginazione. Sono infine **segni d’Acqua Cancro, Scorpione e Pesci**, segni che più di tutti subiscono la forza delle emozioni, dell’umore, i movimenti interiori.

**La divisione per tipologia**

Un altro modo di suddividere i segni è a seconda della loro tipologia. Abbiano i **segni cardinali**- Ariete, Cancro, Bilancia e Capricorno - considerati come quelli che decidono, i veri manager della situazione, questo perché insieme a loro hanno inizio le stagioni. Ci sono poi i **segni zodiacali fissi**, così chiamati perché hanno il compito di fissare le stagioni, di accompagnarle al loro culmine, e sono Toro, Leone, Scorpione e Acquario. Infine, i **segni doppi o mutevoli** - Gemelli, Vergine, Sagittario e Pesci - ovvero quelli che assistono al passaggio da una stagione a quella successiva, i segni che, meglio di tutti, possono vivere e concepire la dualità, il cambio di idee, i cambiamenti in generale.